

Islamici, sikh, sinti, cristiani intorno alla statua di Gandhi, bandiera sul Ducale  
Genova giovedì si conferma non violenta e si candida per un evento del 2010



## Il sigillo dell'Onu sulla "città arcobaleno"

MICHELA BOMPANI

**C**ONVEGNO internazionale dell'Onu, nell'ottobre 2010 a Genova. La città si è candidata ufficialmente ad ospitare l'assemblea in occasione della conclusione del decennio della Nonviolenza. E finora ha ottenuto il sostegno e l'avallo della commissione Onu italiana. Lo annuncia a *Repubblica* Fabrizio Lertora, responsabile del Laborpace della Caritas, che da quattro anni realizza a Genova, a maggio, la Fiera della Pace. «Sarebbe un importante segno — spiega Lertora — alla vigilia dei dieci anni dal G8 del 2001». La notizia arriva a quarantott'ore dalla giornata internazionale della Nonviolenza, istituita proprio dall'Onu, due anni fa, il 2 ottobre, anniversario della nascita di Gandhi.

Cultura della pace, della tolleranza, della sicurezza, della nonviolenza: questi i temi che a Genova saranno declinati proprio da Laborpace, che insieme a Fondazio-

ne per la Cultura e Provincia ha organizzato, per il primo anno, un'intera giornata di manifestazioni. E che segnano l'inizio di un anno di appuntamenti sulla Pace e sulla Nonviolenza che coinvolgeranno la città, fino alla prossima Fiera della Pace, dal 7 al 10 ottobre 2009. «Stiamo per firmare un protocollo d'intesa, con la Provincia e la Fondazione per la Cultura — spiega il responsabile del Laborpace — per realizzare una programmazione complessiva, in città, legata a queste tematiche e declinata in maniera più vasta. Ovvero oltre all'impostazione educativa, rivolta ai giovani, stiamo costruendo appuntamenti ed iniziative per un pubblico più vasto, che coinvolga la città tutta». Il primo passo si compirà giovedì alle 13.30 in piaz-

za Matteotti: si assisterà all'alzabandiera del vessillo arcobaleno della Pace, issato sulla Torre Grimaldina di Palazzo Ducale accanto a quello di Genova. «Volevamo che fosse visibile dall'intera città la vo-

cazione di Genova alla pace», spiega Lertora. Per tutto il pomeriggio, un gruppo di monaci tibetani (a Genova per l'allestimento della prossima mostra del Castello D'Albertis, "I colori del Tibet. Arte e spiritualità dalla Terra delle Nevi") ac-

coglierà e racconterà il dramma della propria terra ai genovesi nel cortile del Ducale.

Ci saranno don Andrea Gallo, Salah Hussein (centro culturale islamico), Lall Indar Singh Gain (comunità Sikh) e un rappresentante della comunità Sinti: alle 18, insieme, intorno alla statua di Gandhi, nel piazzale Mandraccio al Porto Antico. L'incontro, organizzato dal Centro delle Culture, è preceduto da un pomeriggio di festa e giochi per i più piccoli, dalle 15, con uno spazio di lettura sull'intercultura, curato dalla Biblioteca De Amicis, la musica della Gaslini Band Band e le attività del Punto d'incontro dell'Unicef. Finale con la danza, alle 19, percussioni e ritmi africani.

Dopo una settimana, il 9 ottobre, a Palazzo Ducale, nella Sala del Ca-

mino, si celebra il 40° anniversario dalla morte di Aldo Capitini, non soltanto "inventore" della marcia Perugia-Assisi, ma pioniere "costruttore di pace" in Italia, con i suoi scritti e le sue azioni. L'incontro è organizzato con la collaborazione della Fondazione che porta il suo nome e dell'Università di Genova.

Tra febbraio e marzo, inoltre, si svolgerà, aperto alla città, un corso di educazione alla paura: "Codice arancione: paura, sicurezza, libertà". «Si tratta di educare, ancora una volta — spiega Lertora — esiste un trinomio, paura-sicurezza-libertà: vorremmo aiutare ogni citta-

dino ad aver consapevolezza di ognuno delle sue componenti. Tecamere, intercettazioni, divieti, fino a che punto ciascuno è disposto a rinunciare alla propria libertà? Quanto e come si deve convivere con la paura? Cosa significa sicurezza? Sono tutte valutazioni assolutamente soggettive, ciascuno ha una soglia diversa. Vorremmo contribuire a rendere consapevole ognuno rispetto a ciò che vuole, e può, accettare».

**Convegno  
a livello  
mondiale sul tema  
della cultura  
della tolleranza**

